

RELAZIONE DEL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT) RELATIVA AL 2019 E PRECEDENTI DELL'ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE (MFP)

1. – Il RPCT dell' MFP preso atto che si tratta di un ente pubblico regionale avente finalità culturali ma che la legge istitutiva, mentre fissa definitivamente obiettivi, finalità, responsabilità amministrative e struttura decisionale, non detta norme ulteriori sulla organizzazione, natura fiscale e altri aspetti, e pertanto si applicano per quanto non previsto nella stessa legge le procedure e le norme relative agli Enti privati ove non confliggano con la natura pubblica dell'MFP.

La Regione Piemonte, in forza di quanto detto prima ha ritenuto l'estensione all'MFP degli indirizzi previsti dalla determinazione n. 12/2015 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC, recante aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione vigente per gli "enti di diritto privato in controllo pubblico", per cui in uno con la nomina a RPC è intervenuta altresì la nomina dello stesso a RT, donde RPCT. Nel mese di dicembre 2019 vi è stato un avvicendamento nella carica.

Però più volte è il caso di considerare l'MFP nella sua vera natura di ente pubblico non economico.

A seguito della nomina e a conclusione del 2017 il RPCT responsabile secondo il tempo, condividendo il tutto con l'altro responsabile, ha effettuato le seguenti verifiche:

- applicazione del D.lgs. 39/2013, del D.lgs. 97/2016 e D.lgs. 179/2016, nonché del PNA 2016, 2017, 2018 e 2019;
- è stato eseguito l'aggiornamento del cosiddetto "whistleblowing" con la procedura prevista dall'art. 1 della L. 179/2017 sulle tutele dei segnalanti irregolarità, in quanto più rispondente dell'art.2 alla situazione e alla natura dell'MFP, visto che lo si ritiene e lo si è ritenuto nel passato soggetto al D.lgs. 165/2001 e non al D.lgs.231/2001 in realtà escluso;
- si sono considerate le applicabilità della determina ANAC 1134/2017 sulle società controllate, visto anche quanto detto al punto precedente;
- si è rivista la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi;
- ha previsto la procedura di trattamento dei dati sensibili, inesistenti, e dei dati personali;
- chiunque può chiedere documenti ai sensi dell'art. 5 D.lgs. 33/2013, vista la determina ANAC 1309/2016, e in applicazione del FOIA, limitata dall'assenza di atti amministrativi in senso stretto e dalla difficoltà, visto il DPCM 3/12/2013, di reperire un adeguato software per la gestione del protocollo, soprattutto compatibile con la situazione finanziaria;
- sono stati pubblicati i dati ai sensi degli artt. 14 e 15 D.lgs. 33/2013;
- ha portato a compimento attività di redazione del Codice di Condotta o Codice Etico, del PTPC e del PTTI, i quali ultimi, vista l'esiguità delle procedure diverse e del numero delle persone coinvolte, sostanzialmente coincidono e si sostanziano nella ricerca della consapevolezza della situazione e dunque nell'attività formativa del personale e di controllo gerarchico, salvo la assenza temporanea di software citata;
- nella elaborazione e nella redazione del PTPC 2020-22, con conseguente attività di indagine e formazione, si è in particolare tenuto conto dell'allegato 1 al PNA 2019;
- ha continuato l'opera di implementazione del Sito istituzionale ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Non avendo trovate nuove edizioni della Scheda viene usata ancora quella del 2015-16.

2. – Ciò doverosamente premesso, il “monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure” di cui al punto 2.A dello Scheda è immediato consistendo nell’ordinario controllo gerarchico cui si affianca un’attività non preannunciata di ispezioni e controlli da parte del RPCT.

2.1. – In merito al punto 2.A.1. della Scheda, nulla è stato rilevato.

2.2. – In merito al punto 2.B della Scheda, non sono stati comunque registrati “eventi corruttivi” anche con riferimento a epoche precedenti; e nemmeno è stata registrata alcuna segnalazione, nemmeno rivelatasi vana. Con il che è data risposta anche per il punto 2.C della Scheda.

2.3. – In merito al punto 2.D dello Scheda, la integrazione è evidente visto che si tratta di ordinario controllo gerarchico cui si affianca un’attività non preannunciata di ispezioni e controlli da parte del RPCT.

2.4. – In merito al punto 2.E della Scheda, i processi sono mappati allo stato attuale e sono stati controllati, mentre saranno ricontrollati in futuro.

2.5. – In merito al punto 2.F della Scheda, il giudizio sul “modello di gestione del rischio”, che include la mappatura dei processi l’analisi del rischio e l’addestramento del personale anche fini della sicurezza, non può essere che positivo vista l’assenza storicamente totale e presente sia di incidenti sul lavoro sia di fatti corruttivi. E’ stato effettuato un affinamento dell’analisi del rischio con metodi ispirati alla preparazione per ERM che è stato ripreso e controllato con la stessa metodologia. Per il futuro si prevede di continuare con la stessa metodologia.

3. – In merito alle “misure specifiche” del punto 3 della Scheda, si precisa che la struttura del MFP presenta un organigramma estremamente ridotto, due dipendenti più volontari, il che comporta anche che la filiera dei processi decisionali ed operativi sia decisamente semplificata. MFP non ha partecipazioni in società o enti. Una specificità può essere vista, volendo, nelle norme del codice etico, peraltro finora mai dovute applicare nell’aspetto sanzionatorio per assenza di motivo.

4. – In merito al punto 4 della Scheda, i dati pertinenti ex d.lgs. 33/2013 sono stati pubblicati.

4.1. – In merito al punto 4.A della Scheda, non è prevista, per le peculiari caratteristiche del MFP e per la sua struttura estremamente ridotta e semplificata, alcuna procedura automatica di implementazione dei dati.

4.2. – In merito al punto 4.B della Scheda, non sono mai pervenute richieste di accesso civico.

4.3. – In merito al punto 4.C della Scheda, si è proceduto e si procederà in futuro al monitoraggio mediante controllo diretto da parte del RPCT secondo opportunità nelle scadenze.

4.4.- In merito al punto 4.D della Scheda, allo stato il giudizio sul livello di adempimento rispetto agli obblighi di trasparenza è positivo. Tenuto conto degli indirizzi da ultimo assunti dall’ANAC, si è data applicazione agli artt. 14 e 15 d.lgs. 33/2013, pubblicati i bilanci e dato attuazione alla L. 179/2017; si provvederà successivamente all’aggiornamento ove necessario.

5. – In merito al punto 5 della Scheda, la risposta al punto 5A1 è Sì e la erogazione è avvenuta con modalità 5C5 formazione in house. Il giudizio richiesto sub 5D è positivo visto il riscontro di una attiva partecipazione dei coinvolti, tenuto conto anche dei numeri limitati.

6. – Con riferimento al punto 6 dello Scheda ANAC, non si è prevista rotazione del personale, esiguo e fortemente specializzato, perché impossibile.

7. – In merito al punto 7 e 8 dello Scheda, si sono controllati i casi di inconferibilità ed incompatibilità, che peraltro sono già controllati dall’apposito ufficio nomine della Regione per il Presidente -unico in posizione apicale- e per i consiglieri di nomina regionale, mentre i restanti consiglieri il controllo è avvenuto dagli enti designanti e dalla conoscenza personale di ognuno di essi. Non esistono posizioni dirigenziali dipendenti.

8. – In merito al punto 9 della Scheda, si ritiene che lo stesso non sia applicabile al MFP.

9. – In merito al punto 10 della Scheda, come già segnalato sopra, la risposta è 10.A.1 sì, mediante documento pubblicato, e l’unico mezzo in grado di garantire l’anonimato e la protezione del segnalante è

10.C.1 mezzo cartaceo, non essendovi per ora le risorse per attivare altri mezzi; per 10.D allo stato non sono state registrate segnalazioni da parte di dipendenti o di terzi fin dalla fondazione del MFP.

10. – In merito al punto 11.A della Scheda la risposta è 11.A.1: il MFP, avendo recepito fin dall'inizio il codice adottato dal Governo per quanto applicabile, ha proceduto a elaborare un proprio Codice Etico mediante una integrazione approvata da parte del Consiglio Direttivo e pubblicata.

10.1. - Con riferimento al punto 11.B della Scheda, l'adeguamento di eventuali atti e contratti sarà conseguente alla decisione di utilizzare atti e contratti, per ora assenti, con eventuale integrazione del Codice Etico, se necessario.

10.2. – Con riferimento ai punti 11.C. e 11.D della Scheda, la risposta è 11.C.2 no: non sono pervenute segnalazioni di violazioni.

10.3. – Con riferimento al punto 11.E della Scheda, è possibile allo stato fornire un giudizio: facile e collaborativa.

11. – Con riferimento al punto 12 della Scheda, non si registrano né fatti né procedimenti.

12. – Con riferimento al punto 13 della Scheda, premesso che lo stesso con riferimento alla menzione dell'art. 35-bis D.lgs. 165/2001 s.m.i. non è applicabile al Museo, non si registrano né fatti né atti riconducibili alla descrizione contenuta nel punto. In particolare, non si è registrata l'introduzione di azioni di tutela di cui al punto 13.B della Scheda o di arbitrati di cui al punto 13.C della Scheda. Riguardo al punto 13.D. della Scheda sono stati usati siti e suggerimenti presenti in rete, in particolare di chi forniva consulenza raggiungibile gratuitamente, consultando poi i documenti citati in originale, e infine anche qualche colloquio privato per benevolenza nei confronti di MFP e del RPCT, che hanno fornito delucidazioni e informazioni per cui sotto 13.E la risposta è proprio perciò positiva.

Torino, 31 gennaio 2020

Prof. Guido Rossi ex RPCT

Roberto Bonome RPCT in carica

SCHEDA

2.A

Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la
sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori
(specifiche) individuate nel PTPC

2.A.1 Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)

2.A.2

No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento
all'anno 2015

2.A.3

No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno
2015

2.A.4

Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento

2.B

Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)

2.B.1 Acquisizione e progressione del personale

2.B.2 Affidamento di lavori, servizi e forniture

2.B.3

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

2.B.4

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

2.B.5 Aree di rischio ulteriori (elencare quali)

2.B.6 Non si sono verificati eventi corruttivi

2.C

Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto

2.C.1 Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)

2.C.2 No (indicare le motivazioni della mancata previsione)

2.D

Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno

2.D.1 Sì (indicare le modalità di integrazione)

2.D.2 No (indicare la motivazione)

2.E Indicare se sono stati mappati tutti i processi

2.E.1 Sì

2.E.2 No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)

2.E.3 No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)

2.E.4

Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati

2.F

Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):

3 MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)

3.A

Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)

3.A.1 Sì

3.A.2 No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015

3.A.3 No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015

3.B.

Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):

3.B.1

Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto) 3.B.2

Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)

3.B.3

Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)

3.C

Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):

4 TRASPARENZA

4.A

Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"

4.A.1

Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)

4.A.2

No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015

4.A.3 No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015

4.B Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico

4.B.1

Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)

4.B.2 No

4.C

Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:

4.C.1

Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)

4.C.2 No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015

4.C.3 No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015

4.D

Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:

5 FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.A

Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione

5.A.1 Sì

5.A.2

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

5.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

5.B

Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:

5.C

Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)

5.C.1 SNA

5.C.2 Università

5.C.3 Altro soggetto pubblico (specificare quali)

5.C.4 Soggetto privato (specificare quali) 5.C.5 Formazione in house

5.C.6 Altro (specificare quali)

5.D

Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:

6 ROTAZIONE DEL PERSONALE

6.A

Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:

6.A.1 Numero dirigenti o equiparati

6.A.2 Numero non dirigenti o equiparati

6.B

Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :

6.B.1

Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)

6.B.2

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

6.B.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

6.C

Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)

6.C.1 Sì

6.C.2 No

7

INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS.

39/2013

7.A

Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:

7.A.1

Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)

7.A.2

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

7.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

7.B

Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:

8

INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI

DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013

8.A

Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:

8.A.1 Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)

8.A.2

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno

2015

8.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

8.B

Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:

9

CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI

DIPENDENTI

9.A

Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:

9.A.1 Sì 9.A.2

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno

2015

9.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

9.B

Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione

9.C

Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:

9.C.1 Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)

9.C.2 No

10

TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI

ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

10.A

Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di

segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici

dell'amministrazione:

10.A.1 Sì

10.A.2

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno

2015

10.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

10.B

Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della

mancata attivazione:

10.C

Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i

seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:

10.C.1 Documento cartaceo

10.C.2 Email

10.C.3 Sistema informativo dedicato

10.C.4 Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato

10.D

Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute

segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione

10.D. 1 Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)

10.D.2 No

10.E

Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a

casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli

illeciti:

10.E.1 Sì (indicare il numero di casi)

10.E.2 No

10.F

Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione

10.F.1 Sì (indicare il numero di casi)

10.F.2 No

10.G

Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:

11 CODICE DI COMPORTAMENTO 11.A

Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):

11.A.1 Sì

11.A.2 No (indicare la motivazione)

11.B

Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:

11.B.1 Sì

11.B.2 No

11.C

Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:

11.C.1

Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)

11.C.2 No

11.D

Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:

11.D.1

Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)

11.D.2 No

11.E

Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:

12 PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI

12.A

Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:

12.A.1

Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)

12.A.2 No

12.B

Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:

12.B.1 Sì (indicare il numero di procedimenti)

12.B.2 No

12.C

Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:

12.C.1 Sì, multa (indicare il numero)

12.C.2

Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)

12.C.3 Sì, licenziamento (indicare il numero)

12.C.4 Sì, altro (specificare quali)

12.D

Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati): 12.D.1 Sì, peculato – art. 314 c.p.

12.D.2 Sì, Concussione - art. 317 c.p.

12.D.3 Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.

12.D.4 Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.

12.D.5 Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.

12.D.6 Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.

12.D.7 Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.

12.D.8 Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.

12.D.9 Sì, altro (specificare quali)

12.D.10 No

12.E

Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i

procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):

13 ALTRE MISURE

13.A

Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001

(partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):

13.A.1

Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)

13.A.2 No

13.B

Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:

13.B.1 Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)

13.B.2 No

13.C Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:

13.C.1

Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)

13.C.2 No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro

13.C.3 No, non sono stati affidati incarichi di arbitro

13.D

Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di

prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)

13.D.1 Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione

13.D.2

Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate

13.D.3 No

13.E

Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione: